



CHIAMA L'AFRICA
per una nuova solidarietà con i popoli africani

“I CARE”AFRICA

Dichiarazione Finale

L’Africa è la culla dell’umanità e della vita.

L’Africa però non ha futuro fuori dal futuro del mondo e, tutti noi, apparteniamo al mondo. Per questo, non c’è altra scelta possibile all’imparare a convivere nel rispetto reciproco. Il presente, è il diritto alla vita, il rispetto, la libertà di circolazione tra i paesi, il godere, tutti, dei diritti elementari. **Il futuro dipende oggi dalla solidarietà dei popoli del mondo**, che non può essere sfruttamento e competizione.

Oggi il mondo è diventato una gigantesca prigione: da una parte ci sono i ricchi e dall’altra gli esclusi. Questo è ancor più evidente in Africa nelle classi politiche che hanno come obiettivo il proprio arricchimento, mentre a livello globale abbiamo approcci di interesse e sfruttamento. Il divario è ancor più palese, oggi, nell’assurda situazione di mancanza di vaccini e trattamenti anti COVID alle popolazioni africane.

L’Europa, che pure profitta e necessita della presenza di persone da altri continenti, ha da tempo esternalizzato le sue frontiere in Africa per bloccarne l’arrivo e ha eretto muri che la stanno trasformando in una fortezza. Non ha però il coraggio di chiedersi in quale misura è all’origine di questi esodi di massa e in quale misura li alimenta, con guerre che hanno devastato equilibri pur imperfetti, con il commercio delle armi, con l’approccio da rapina delle risorse altrui.

Quotidianamente, nel silenzio assordante, avviene un vergognoso sfruttamento delle risorse e delle ricchezze minerarie del continente africano.

L’Africa è desiderata, ma umiliata e depauperata. I giovani, alla ricerca della loro dignità, sono costretti ad affogare nel Mediterraneo con tutti i loro sogni.

Dobbiamo **spezzare l’idea di un’Africa solo afflitta da tragedie** per riscoprire i valori su cui invece si basano le sue società e che potrebbero essere risolutivi per la vita del mondo intero: la condivisione, l’essenzialità, la gioia, la speranza, la fede in un Dio, diversamente pensato, ma sempre presente.

In ogni Africano vive e batte un cuore che vuole dare il meglio di sé.

Le donne, in particolare, con le loro braccia sostengono il tessuto economico e sociale del continente - da sole producono il 95% dell’economia familiare! E rappresentano la resistenza resiliente contro ogni forma di disumanità che opprime la vita di tanti africani e africane. Grazie al loro cuore e alle loro braccia, è oggi possibile costruire una vera cooperazione basata sulla speranza, sulla solidarietà e su una nuova politica.

Noi, giovani africani ed europei, donne e uomini di buona volontà, cittadine e cittadini, rappresentanti di associazioni, riuniti oggi a Perugia nel convegno: **I CARE Africa**, convinti che **“Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza”**, con la presente Dichiarazione, ci impegniamo a:

- 1. Costruire un’Agorà di ascolto degli africani** e di analisi, riflessione, animazione culturale e politica della società civile, per le Istituzioni italiane, europee ed internazionali sull’Africa, sulla sua cultura, la sua storia, le sue ricchezze, i suoi conflitti e i suoi valori;
- 2. Mantenere accesi i riflettori dell’informazione e della solidarietà** verso l’Africa, per dare voce ai silenzi voluti; per parlare del drammatico commercio di armi; delle varie guerre dimenticate; del debito estero; dello sfruttamento di materie prime; del Land Grabbing con il quale si portano via le migliori terre; dei giovani costretti a fuggire dai villaggi. Ma anche per parlare delle ricchezze e dei valori dell’Africa, delle donne, dei giovani, che credono nel loro Paese e nel loro futuro, dei diritti umani, definiti e scritti già nel 1236 nella Carta di Kurukan Fuga;
- 3. Definire un nuovo patto di convivenza e fratellanza con l’Africa**, sul quale costruire il modello di una nuova cooperazione, che superi la competizione e vada oltre ogni tipo di interesse, sostenuta da adeguate risorse pubbliche tramite almeno lo 0,7% deciso da decenni a livello internazionale, ma soprattutto fondata sulla garanzia della dignità umana ad ogni essere umano attraverso relazioni solidali, culturali, sociali, politiche ed economiche costruite nel rispetto di tutti i diritti per tutti;
4. Superare l’individualismo crescente e l’apatia sociale, iniziando ad eliminare i fardelli del debito estero che gravitano fin dalla nascita sulla vita di milioni di bambini, per ridare un volto umano alla nostra umanità con il riconoscimento di un **“Patrimonio di cittadinanza universale”** per garantire ad ogni bambina e bambino che nasce, in qualunque paese, di qualunque continente del pianeta, la sua parte di acqua, aria, ambiente, risorse e materie prime, in ugual misura, essendo nati tutti liberi ed eguali in dignità e diritti;
- 5. Lavorare insieme per diventare forza e non forza**, evitando di alzare ogni forma di muro e divisione, per costruire invece, sempre e solo, strade e ponti, per facilitare l’incontro e permettere nell’incontro di unire le nostre mani in un agire comune verso un solo obiettivo di convivenza, in fratellanza e solidarietà.

Perugia, 9 Ottobre 2021